

NEWS dal SINDACATO

Approfondimenti e novità dal mondo delle Costruzioni

Testata iscritta al tribunale di Roma al n. 70/2022 del 10/05/2022

#7

Settembre
2023



FEDERAZIONE NAZIONALE LAVORATORI
EDILI AFFINI E DEL LEGNO



Sicurezza sul lavoro – Panzarella: “Servono più controlli e una strategia nazionale”

di Teresa Casale - Ufficio Stampa e Comunicazione FENEALUIL

Alla luce dell'immensa tragedia avvenuta a Brandizzo, chiediamo al Segretario Generale Vito Panzarella di parlarci della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro. Un tema prioritario per la UIL e su cui il Sindacato ha tentato in questi anni di richiamare l'attenzione della politica e della società civile attraverso la campagna Zero morti sul lavoro.

Segretario, non si ferma la conta dei morti mentre le leggi, che pure ci sono, rimangono inapplicate. Quali riflessioni occorre fare e quali le azioni da mettere subito in campo?

Innanzitutto approfitto ancora una volta per ribadire il profondo cordoglio di tutta la Federazione per la morte dei 5 compagni coinvolti nella strage di Torino, due dei quali erano nostri iscritti. Siamo vicini alle loro famiglie e faremo il possibile per sostenerle. Inoltre è intenzione del Sindacato costituirsi parte civile nel processo. Come possiamo vedere dal clamore mediatico di questi giorni, la strage di Brandizzo ha riportato alla ribalta in modo tragico il tema della sicurezza ma per quanto tem-

po, ci chiediamo. Siamo un Paese che dimentica facilmente e che agisce nell'immediatezza, troppo spesso senza un'analisi profonda. Questo va assolutamente evitato. Occorre riflettere, invece, sulle vere cause e risolvere alla radice i problemi utilizzando tutti gli strumenti possibili sia per individuare e punire i responsabili ma anche per prevenire che altre tragedie simili accadano di nuovo.

La media di tre decessi al giorno è un dato pesantissimo che deve spingere la politica a porre la salute e la sicurezza dei lavoratori in cima all'agenda politica, con una grande strategia nazionale che guidi tutti i soggetti coinvolti per combattere questa piaga sociale una volta per tutte. Le proposte del Sindacato non sono mai mancate ma finora nulla è stato fatto. Si è pensato bene però di liberalizzare il subappalto, uno strumento troppo abusato e che finisce per favorire molte aziende impreparate e senza scrupoli.

Su questo ultimo punto e contro le modifiche al Codice degli appalti avete a lungo manifestato il vostro dissenso e chiesto di intervenire per

limitarne le conseguenze negative?

Sì, in Edilizia siamo passati da un settore in crisi al boom degli ultimi anni dovuto ai bonus edilizi e al PNRR, che hanno creato un surplus di lavoro e un gap tra domanda e offerta che ha costretto i lavoratori a ritmi frenetici. Si lavora di più e in meno tempo e si rischia di più. L'esigenza di ottimizzare i tempi ha portato molte imprese a sottoporre i propri lavoratori a turni estenuanti con una scarsa attenzione alla sicurezza e alla costante riduzione dei costi, a partire da quelli del lavoro che finiscono sempre per tradursi in meno diritti e tutele per le lavoratrici e i lavoratori. Ad aggravare la situazione nei cantieri è arrivata la mannaia delle modifiche al Codice degli appalti in un momento in cui il lavoro è tanto e va quanto più regolato e controllato per consentire efficienza e qualità. Dalla tragedia di Brandizzo apprendiamo ancora una volta di prassi di lavoro consolidate che vanno contro le regole e mettono a rischio la vita dei lavoratori.

(Segue a pag. 2)

(Segue da pag. 1)

Tutto ciò per consentire all'azienda di stare nei costi e nei tempi stabiliti e non pagare penali. Dunque non si tratta di un caso isolato ma di pratiche, come avvenuto anche in altri incidenti, a cui sono costretti i lavoratori da imprese senza scrupoli che ritengono il profitto economico più importante della vita delle persone. È vergognoso ma ci sono evidenti meccanismi che causano distorsioni come l'aggiudicazione delle gare sulla base del criterio del massimo ribasso attraverso cui non sempre si riescono ad affidare i lavori a imprese sane e virtuose.

Recentemente siete stati auditi alla Camera sull'incidente di Brandizzo, cosa avete chiesto?

I troppi infortuni gravi e mortali av-

venuti nell'ultimo quinquennio nella manutenzione della rete ferroviaria italiana fanno emergere una criticità strutturale di questo specifico comparto, sulla quale forse troppo poco è stato fatto in termini di investimenti e prevenzione da parte di tutti gli operatori economici coinvolti. Non bastano procedure e norme se poi nella realtà la prassi e la consuetudine evidenziano la loro elusione. Allora anche su questo punto occorre mettere in campo un piano di revisione complessiva delle procedure, affiancato da un investimento tecnologico importante che vada ad assicurare la validazione elettronica e plurima di ogni processo, la dotazione di sensori che possano comunque intervenire quando si è in presenza di un errore nella procedura e soprattutto il monitoraggio e la rilevazione della presenza dei lavoratori impegnati nelle lavorazioni

di manutenzione, un settore ancora più strategico in un momento di grandi investimenti nelle infrastrutture.

Sempre in tema di salute e sicurezza, quali altre questioni vorrebbe fossero prese in considerazione dalla politica?

Sono tanti i temi e i gravi problemi che anche dopo questa ennesima strage non possono non essere affrontati. Questioni già note alle Organizzazioni Sindacali e più volte presentate al Governo anche nella Piattaforma unitaria CGIL, CISL e UIL. Appalti e subappalti in primis, come detto, vanno regolati, garantendo lo stesso trattamento normativo e salariale tra lavoratori dipendenti dell'azienda appaltatrice e quella che si aggiudica il subappalto. Inoltre mancano i decreti attuativi del Testo Unico sulla sicurezza, tra cui quello legato alla qualificazione dell'impresa, che da mesi come UIL stiamo denunciando. Chiediamo maggiori controlli sui requisiti di qualificazione e di regolarità degli operatori economici contrattualizzati (nel Settore edile le imprese ad esempio sono soggette alla verifica della congruità della manodopera come previsto dal DM 143/2021) che sia valutabile anche attraverso un controllo qualitativo sul tema della corretta applicazione contrattuale o della qualità della formazione erogata ai propri dipendenti, in particolare nel campo della sicurezza. Troppo spesso troviamo in cantiere certificati di formazione falsi ottenuti senza mai aver partecipato realmente a nessun percorso formativo.

Non possiamo parlare di salute e sicurezza solo quando contiamo i morti. Dobbiamo lavorare assieme e non dividerci. La UIL chiede da tempo l'istituzione del reato di omicidio sul lavoro e una procura dedicata che sappia portare avanti e celermente l'iter di questi gravi infortuni sul lavoro. In ultimo c'è tutto il tema delle malattie professionali in continua crescita e per cui c'è da pianificare efficaci e mirate strategie di prevenzione. La cultura della sicurezza è un valore che va promosso, non un costo da tagliare. Un bene su cui investire, che deve essere coltivato in ogni ambito non esclusivamente come obbligo giuridico ma processo educativo e misura generale di tutela.

CONSAPEVOLEZZA



SICUREZZA

**ASSEMBLEA NAZIONALE UIL
dei Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza**

19 SETTEMBRE 2023

DALLE ORE 10:00 ALLE 13:30
ROMA - TEATRO ITALIA - VIA BARI, 18

APERTURA DEI LAVORI

EMANUELE RONZONI *Segretario Organizzativo UIL*

RELAZIONE INTRODUTTIVA

IVANA VERONESE *Segretaria Confederale UIL*

GIAMPIERO MARRAZZO *Giornalista e conduttore Rai 3*
intervista i *Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza della UIL*

CONCLUSIONI

PIERPAOLO BOMBARDIERI *Segretario Generale UIL*



SCANSIONA E REGISTRATI
PER PARTECIPARE





Malattie professionali nelle Costruzioni: quali sono le principali?

di Redazione FENEALUIL

L'industria delle Costruzioni è un settore cruciale per lo sviluppo e la crescita delle comunità in tutto il mondo, tuttavia espone le lavoratrici e i lavoratori a diversi rischi per la salute e la sicurezza. In particolare, le malattie professionali rappresentano una preoccupazione significativa.

Si tratta di patologie causate dall'esposizione a fattori di rischio specifici presenti sul luogo di lavoro. In effetti, gli operai edili sono esposti a una vasta gamma di pericoli, tra cui sostanze chimiche nocive, rumore elevato, vibrazioni, polveri sottili, temperature estreme e movimenti ripetitivi, tutti fattori in grado di provocare problemi di salute a breve o lungo termine, compromettendo la qualità della vita dei lavoratori.

Approfondiamo insieme e vediamo quali sono le principali malattie professionali nelle Costruzioni che colpiscono e affliggono i lavoratori del Settore.

I dati INAIL

Secondo quanto rilevato nel *Bollettino trimestrale delle denunce di infortunio e malattie professionali* redatto dall'INAIL e relativo al I° trimestre 2023, nel periodo compreso tra gennaio e marzo 2023 si sono rilevate complessivamente 144.586 denunce di infortunio, il 25,51% in meno rispetto al periodo gennaio-marzo 2022.

In controtendenza, purtroppo, il settore delle Costruzioni, nel quale si registra un

aumento degli incidenti sul luogo di lavoro pari al +6,2%, confermandosi uno degli ambiti professionali con il più alto tasso di infortuni in ambito lavorativo.

Questa crescita era stata già registrata nell'ottobre 2022, quando l'INAIL segnalò come la crescita degli occupati nel settore delle Costruzioni avvenuta nel 2021 (+7,7%), ovvero in seguito alla ripresa post lockdown, fosse stata accompagnata dall'incremento di incidenti (+17,7%) e di patologie denunciate (+28,2%).

"Elevato il contributo in termini di vite umane: il settore si colloca al secondo posto in valore assoluto dopo il manifatturiero e per il 2021 conteggia 196 decessi, il 3% in meno rispetto all'anno precedente, calo inferiore a quello dell'Industria e servizi del 20,7%. L'incidenza dei decessi sulle denunce del settore risulta la più elevata tra tutti i comparti dell'Industria e servizi a conferma della pericolosità delle attività delle Costruzioni."

Per quanto concerne età, sesso e nazionalità degli operai coinvolti negli incidenti:

- gli infortuni interessano quasi esclusivamente gli uomini (97,4%), che sono anche le uniche vittime sul lavoro del 2021 e del 2020. Questo dato non stupisce, visto che la componente maschile rappresenta la stragrande maggioranza dei lavoratori del Settore;
- il 62,8% delle denunce riguarda lavoratori al di sotto dei 50 anni, con la

- classe 35-49 anni la più corposa; nel quinquennio si osserva un aumento degli infortuni nelle fasce di



CONCRETO È IL FONDO PENSIONE COMPLEMENTARE A CAPITALIZZAZIONE PER I LAVORATORI DELL'INDUSTRIA DEL CEMENTO, DELLA CALCE E SUOI DERIVATI, DEL GESSO E RELATIVI, MANUFATTI, DELLE MALTE E DEI MATERIALI DI BASE PER LE COSTRUZIONI.

MAGGIORI INFORMAZIONI SU
WWW.FONDOCONCRETO.IT

età più avanzate: gli infortuni tra ultra quarantannovenni passano, infatti, dal 33,5% del 2017 al 37,2% del 2021;

- **più anziani i deceduti:** oltre la metà dei casi (56,2%) interessa i lavoratori tra i 50 e i 64 anni, e anche la quota degli ultra sessantatrenni è non trascurabile (il triplo di quella delle denunce);
- $\frac{3}{4}$ degli infortunati sono italiani. Tra i nati all'estero, i più colpiti nell'ordine albanesi, rumeni e marocchini (rispettivamente 6%, 4,3% e 3% del totale dei casi);
- **l'83,7% dei deceduti è composto da lavoratori italiani.** Tra gli stranieri, confermate le nazionalità rumena, marocchina e albanese (rispettivamente 4,6%, 2,6% e 1,5%).

Le principali malattie professionali nel settore delle Costruzioni

Secondo l'INAIL, le più diffuse malattie professionali nelle Costruzioni – in base alle segnalazioni con nesso causale positivo tra attività lavorativa e patologia – sono le seguenti:

- **disturbi dei dischi intervertebrali**, come la discopatia e l'ernia del disco;
- **entesopatie periferiche e sindromi similari**, ovvero condizioni di lacerazione e/o infiammazione di tendini o legamenti, che colpiscono principalmente le articolazioni;
- **sordità**;
- **mononeuriti dell'arto superiore e mononeuriti multiple**, patologie caratterizzate da alterazioni sensitive e perdita di forza distribuite nel territorio di innervazione di 1 o più nervi periferici;
- **lesioni interne del ginocchio**;

- **spondilosi** (artrosi della colonna vertebrale) e disturbi similari;
- **altri disturbi delle sinovie, dei tendini e delle borse**;
- **altri disturbi dell'orecchio**;
- **tumori maligni della pleura**, la membrana sierosa che ricopre i polmoni;
- **osteoartrosi** e disturbi similari;
- **tumori maligni della trachea, dei bronchi e dei polmoni**;
- **asbestosi**, una malattia polmonare cronica provocata dall'inalazione di fibre di asbesto, più noto come **amianto**;
- **dermatite da contatto** e altri eczemi.

Per quanto concerne, invece, le **patologie maggiormente associate al settore delle Costruzioni rispetto ai restanti settori**, le più diffuse sono le seguenti:

- **lacerazioni delle cartilagini del ginocchio o menisco**;
- **lesioni interne del ginocchio**;
- **traumatismo di altri e non specifici nervi**;
- **osteocondropatie**, termine con il quale si indica qualsiasi processo morboso, localizzato o sistematico, che colpisca le ossa e le relative cartilagini;
- **altri disturbi delle arterie e delle arteriole**;
- **distorsione e distrazione della spalla e del braccio**;
- **spondilopatie infiammatorie**;
- **altre cardiopatie reumatiche**;
- **altri disturbi dei tessuti molli**;
- **ostruzioni croniche delle vie respiratorie**, non classificate altrove;
- **altri disturbi dell'orecchio**;
- **perdita dell'udito**;
- **altre malattie vascolari periferiche**;
- **spondilosi e disturbi associati**;
- **patologie dei dischi intervertebrali**.

Come si può evincere da questi due elenchi, i lavoratori del settore delle Costruzioni sono più esposti al rischio di sviluppare malattie professionali di tipo muscolo-scheletrico. In effetti, la categoria è esposta a sollecitazioni fisiche intense, come **movimenti ripetitivi, sollevamento di carichi pesanti, posture scorrette e sforzi eccessivi**, che possono contribuire allo sviluppo di lesioni muscolo-scheletriche come lombalgia, tendiniti, sindrome del tunnel carpale ed ernie del disco.

Non vanno, però, sottovalutate le **patologie respiratorie e i danni uditivi** collegati a questa professione, anch'essi molto diffusi. Infine, relativamente ai mesi estivi, gli operai vanno anche incontro a **problemi di salute connessi all'esposizione al sole e alle temperature elevate**.

Conclusioni

Le malattie professionali nelle Costruzioni, così come gli incidenti sui cantieri, sono molto diffusi, spesso a causa di una **scarsa attenzione alla sicurezza dei lavoratori e alla prevenzione**.

In linea con gli obiettivi e al nuovo quadro strategico per la sicurezza e la salute sul lavoro 2021/2027 europeo e nazionale, la FENEAL si è adoperata per migliorare la prevenzione delle malattie professionali e degli infortuni del settore delle Costruzioni. Tra le tante iniziative in tal senso, ricordiamo la **costituzione del Coordinamento Nazionale RLST FENEALUIL del Settore edile**, avvenuta a marzo 2023 con l'obiettivo di **rafforzare la figura del Rappresentante per la sicurezza territoriale nei cantieri** e di **fare sempre più sistema tra Confederazione e categorie sulle tematiche della sicurezza**.





Cassa integrazione ordinaria, straordinaria e in deroga: cosa sono?

di Redazione FENEALUIL

Gli ammortizzatori sociali svolgono un ruolo fondamentale nel sistema di protezione sociale italiano, offrendo supporto ai lavoratori e alle imprese durante periodi di crisi economica o ristrutturazione. Tra i più rilevanti e utilizzati in Italia, la **cassa integrazione** occupa senza dubbio una posizione centrale.

La **cassa integrazione**, nota anche come “Cassa Integrazione Guadagni” (CIG), è un istituto che permette ai lavoratori di ricevere un’**indennità salariale** laddove le imprese **riducano o sospendano temporaneamente l’attività lavorativa** di una parte o dell’intero personale dipendente. Questo strumento, regolato attraverso il Decreto Legislativo 14 settembre 2015, n. 148, mira a **salvaguardare i posti di lavoro e a mitigare gli effetti negativi delle crisi aziendali o dei periodi di difficoltà economica**.

La CIG si divide in tre tipologie:

- la Cassa integrazione ordinaria, o CIGO;
- la Cassa integrazione straordinaria, o CIGS;
- la Cassa integrazione in deroga, o CIGD.

Approfondiamo e **vediamo cosa sono e come funzionano la cassa integrazione ordinaria, straordinaria e in deroga**.

1. Cos’è la Cassa integrazione guadagni ordinaria o CIGO?

La **cassa integrazione guadagni ordinaria** è la forma principale di questo ammortizzatore sociale che, come accennato, ha la funzione di **sostenere le imprese in difficoltà e i suoi dipendenti**, fornendo a questi ultimi un’**indennità di integrazione salariale**.

La CIGO è utilizzata principalmente durante **periodi di difficoltà economiche, ristrutturazioni aziendali o cali temporanei dell’attività produttiva**, che potrebbero essere anche normali e fisiologici e non necessariamente frutto di una crisi profonda.

Si tratta, nei fatti, di un **meccanismo temporaneo che mira a garantire una sostanziale continuità occupazionale durante periodi difficili**, evitando licenziamenti massicci e consentendo ai lavoratori, da un lato, di ricevere un supporto in fasi critiche e, dall’altro, alle imprese di superare le difficoltà senza mettere a rischio i posti di lavoro.

Come funziona la CIGO?

Abbiamo visto che, durante il periodo di CIGO, i lavoratori interessati vengono collocati in una **sospensione temporanea del rapporto di lavoro**. Continuano, quindi, a essere dipendenti dell’azienda, ma **ricevono un’indennità di integrazione salariale** pari a una percentuale dell’ultima retribuzione percepita.

PREVEDI

Fondo Prevedi

Prevedi è il **Fondo Pensione Complementare e senza scopo di lucro** per i lavoratori delle imprese del **settore edile**.

MAGGIORI INFORMAZIONI
SU WWW.PREVEDI.IT

La CIGO è finanziata principalmente dall'INPS (Istituto Nazionale della Previdenza Sociale) attraverso i **contributi pagati dalle imprese**. Nelle settimane o nei mesi di cassa integrazione, i lavoratori mantengono alcuni diritti e tutele lavorative, come la **continuità contributiva** e la **tutela previdenziale**.

Ma come funziona e chi può usufruirne? Ecco un elenco riassuntivo di quanto indicato nel D.Lgs. summenzionato, precisamente nel Capo II – Integrazioni salariali ordinarie:

- **può essere richiesta in situazioni come:**
 - mancanza di commesse;
 - fine del cantiere o del lavoro;
 - mancanza di materie prime;
 - eventi meteo imprevedibili (incendi, alluvioni, ecc.);
 - necessità di manutenzione straordinaria.
- si applica esclusivamente alle **imprese dei Settori industriale, manifatturiero, edile e a pochi altri settori assimilabili** indicati nell'art. 10 del Decreto Legislativo 14 settembre 2015, n. 148. Non a caso è anche denominata **Cassa Integrazione Guadagni Ordinaria (CIGO)** per l'Industria e l'Edilizia;
- riguarda solo i lavoratori dipen-

denti, inclusi gli apprendisti, a esclusione dei dirigenti e dei lavoratori a domicilio;

- **può essere richiesta anche solo per un segmento dell'azienda** colpito da una temporanea cessazione o contrazione dell'attività lavorativa, coinvolgendo solo una parte dei dipendenti;
- i lavoratori che possono beneficiare della CIGO devono avere **un'anzianità di servizio di almeno 90 giorni** presso l'azienda;
- **può essere richiesta per coprire parzialmente o totalmente** (nel caso della cosiddetta "Cassa integrazione a Zero Ore") la perdita salariale. Ad esempio, se si verifica una riduzione delle ore di lavoro, si può richiedere un'integrazione per le ore mancanti rispetto al contratto di lavoro;
- **l'ammontare dell'integrazione salariale corrisponde all'80% della retribuzione globale** che il lavoratore avrebbe percepito per le ore di lavoro non prestate, entro però dei limiti massimi stabiliti che variano nel tempo;
- **può durare fino a un massimo di 13 settimane (3 mesi)** e può essere **prorogata trimestralmente fino a un massimo di 52 settimane (1 anno)**;
- il datore di lavoro deve presentare una **regolare richiesta all'INPS** dopo aver effettuato le necessarie consultazioni Sindacali e aziendali.

- si applica ai lavoratori subordinati, inclusi gli apprendisti, a eccezione dei dirigenti e dei lavoratori a domicilio, purché siano stati **assunti da almeno 30 giorni**. L'anzianità di servizio è stata oggetto di modifica recente, con la **Riforma degli Ammortizzatori sociali prevista dalla Legge di Bilancio 2022**. In precedenza, come per la CIGO, era di 90 giorni;
- possono accedere alla CIGS solo le **aziende con più di 15 dipendenti** che operano in Settori specifici come industria, manifattura, edilizia, artigianato, servizi di pulizia, mensa, ristorazione, vigilanza, indicati nell'articolo 20 del decreto legislativo citato;
- si applica anche alle **imprese dei Settori commerciale, logistica, agenzie di viaggio e turismo con più di 50 dipendenti**;
- si applica anche a **imprese dei Settori del trasporto aereo, gestione di aeroporti, partiti e movimenti politici, indipendentemente dal numero di dipendenti**;
- la **durata massima del trattamento straordinario di integrazione salariale è di 24 mesi**, anche in modo continuativo, **all'interno di un quinquennio mobile**. Tuttavia, se la motivazione della richiesta è la crisi aziendale, la durata massima diventa 12 mesi;
- nel caso di **contratto di solidarietà**, la cassa integrazione straordinaria può avere una **durata massima di 24 mesi**, che può estendersi a 36 mesi all'interno di un quinquennio;
- l'**importo del trattamento corrisponde all'80% della retribuzione** in relazione alle ore di lavoro non prestate, entro i limiti massimi stabiliti dall'INPS.



Sanedil è il Fondo di Assistenza Sanitaria Integrativa dedicato ai lavoratori delle imprese edili e affini.

MAGGIORI INFORMAZIONI SUL SITO
WWW.FONDOSANEDIL.IT



2. Cos'è la Cassa integrazione guadagni straordinaria o CIGS?

La cassa integrazione guadagni straordinaria si differenzia dalla CIGO in quanto è **destinata a situazioni di particolare complessità e criticità** che richiedono interventi straordinari per preservare l'occupazione e garantire la continuità dell'attività aziendale.

Per accedervi, le imprese devono **dimostrare la gravità della situazione economica e la necessità di interventi straordinari** per garantire la continuità dell'attività e la salvaguardia dei posti di lavoro.

Come funziona la CIGS?

La CIGS è finanziata principalmente dall'INPS tramite contributi pagati dalle imprese ma, a differenza della CIGO, prevede una **maggior parte delle spese a carico dell'ente previdenziale**.

Vediamo come funziona questo istituto, secondo quanto indicato nel **Capo III – Integrazioni salariali straordinarie** del D.Lgs. 148/2015:

3. Cos'è la Cassa integrazione guadagni in deroga o CIGD?

La cassa integrazione guadagni in deroga, o CIGD, è un ammortizzatore sociale utilizzato per far fronte a **situazioni di crisi o emergenza che non rientrano nelle condizioni previste per l'accesso alla cassa integrazione guadagni ordinaria (CIGO) o alla cassa integrazione guadagni straordinaria (CIGS)**.

Secondo la definizione fornita dal Ministero del Lavoro, si tratta di uno **strumento di politica passiva**, introdotto in forma sperimentale a partire dal 2005 (poi prorogato di volta in volta) per garantire un **sostegno economico ai lavoratori di quelle imprese che non potevano ricorrere agli strumenti ordinari** perché esclusi all'origine da questa tutela o perché avevano già esaurito il

periodo di fruizione delle tutele ordinarie.

Le sospensioni o riduzioni dell'orario di lavoro, per potervi accedere, devono essere legate a situazioni in cui si verificano **contrazioni o sospensioni dell'attività produttiva, per le seguenti ragioni:**

- situazioni aziendali transitorie che non sono attribuibili all'imprenditore o ai lavoratori;
- situazioni aziendali determinate da fluttuazioni temporanee del mercato;
- crisi aziendali;
- processi di ristrutturazione o riorganizzazione.

Attraverso **accordi quadro stipulati a livello regionale**, vengono definite le priorità di intervento nelle singole aree territoriali, nel rispetto delle risorse finanziarie assegnate.

La gestione e l'erogazione dei fondi spettano all'INPS o ad altri enti previ-

denziali competenti.

Come funziona la CIGD?

Abbiamo spiegato che la **cassa integrazione guadagni in deroga** si attiva al presentarsi di **condizioni particolari** che, come suggerisce il nome stesso, **derogano dalle regole viste per la CIGO e la CIGS**.

Vediamo, più nel dettaglio, come funziona:

- si applica esclusivamente ai lavoratori dipendenti che sono stati **assunti da almeno 12 mesi**;
- possono richiederla **imprese, piccole attività imprenditoriali e cooperative sociali**;
- la **concessione avviene a livello regionale** o da parte della Provincia Autonoma se l'azienda ha sede solo all'interno di tale ambito geografico, altrimenti è il **Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali**

a gestire la richiesta se l'azienda ha sedi distribuite su tutto il territorio nazionale;

- **l'indennità corrisponde all'80% della retribuzione** per le ore di lavoro non prestate.

Durante la **pandemia da COVID-19** questo strumento ha assunto un ruolo particolarmente importante, con alcune modifiche rispetto all'impianto originario.

Conclusioni

La **cassa integrazione** svolge un ruolo di grande rilevanza nel **sostenere l'economia italiana durante periodi di crisi e incertezza**.

Rappresenta, infatti, un **importante strumento per proteggere i posti di lavoro, preservare il capitale umano e promuovere la ripresa economica**, contribuendo alla stabilità e al benessere sociale dell'Italia.

CCNL Legno. FENEAL, Filca e Fillea: dalle assemblee un sì unanime all'ipotesi di accordo

"Le numerose assemblee svolte nei luoghi di lavoro hanno espresso consenso, pressoché all'unanimità, sull'ipotesi di accordo per il rinnovo del contratto Legno e Arredo sottoscritto lo scorso 20 giugno" e quindi è stata sciolta "la riserva sull'ipotesi di rinnovo del Contratto Nazionale". Questo, in sintesi, il contenuto della comunicazione formale inviata dai Segretari Nazionali di FENEALUIL, Filca-Cisl, Fillea-Cgil, Franzolini, Sottile, Fazi, ai vertici di Federlegno, al termine di un mese di consultazioni con le lavoratrici e i lavoratori.

Centinaia di assemblee molto partecipate e migliaia di schede contate alla fine della consultazione consegnano un sì pressoché unanime all'accordo. "Un risultato che premia il lavoro svolto al tavolo delle trattative con il sostegno costante e convinto delle lavoratrici e dei lavoratori. Insieme, al termine di una lunga mobilitazione, abbiamo raggiunto un grande risultato di cui essere fieri", commentano i Segretari, ricordando che "l'esito del voto dà merito a tutte le Parti firmatarie del lavoro fatto per giungere alla definizione dell'intesa".

Seminario Inail Worklimate: il commento del Segretario Nazionale Stefano Costa

Per la FENEALUIL è intervenuto il Segretario Nazionale Stefano Costa: "Il seminario svolto lo scorso 21 luglio rappresenta un punto di avvio per una collaborazione sempre più fattiva tra il settore dell'Edilizia e l'Inail che porterà, tramite il progetto Worklimate 2.0, ad azioni mirate e progetti concreti attraverso l'informazione, la formazione e la ricerca. Strumenti essenziali per prevenire gli infortuni ed eliminare i rischi per la salute. Il tema dell'emergenza

calore è una priorità legata al periodo che viviamo ma anche un tema più vasto che riguarda la necessità di cambiare il lavoro in relazione al clima che cambia. Ridare centralità alla salute e alla sicurezza delle lavoratrici e dei lavoratori vuol dire affrontare anche questo tema oltre a quello degli infortuni e delle malattie professionali, anche migliorando la sorveglianza sanitaria e tenendo conto delle varie situazioni umane e condizioni lavorative".



Fondo ARCO

ARCO è il **Fondo pensione negoziale** per i lavoratori a tempo indeterminato e determinato dei settori **Legno, sughero, mobile, arredamento e Boschivi/forestali, Laterizi e manufatti in cemento, Lapidei, Maniglie**.

MAGGIORI INFORMAZIONI
SUL SITO WWW.FONDOARCO.IT

Veronese: “Creare un sistema di registrazione degli infortuni per alte temperature”



“Le misure prese nel D.L. 98/23 per l'emergenza climatica devono diventare strutturali. Va aperto un confronto urgente con le Parti Sociali, in vista della Legge di Bilancio, anche per estendere le stesse misure a tipologie contrattuali e dipendenti esclusi. Vanno trovate misure adeguate economiche e di salvaguardia di salute e sicurezza, anche per chi non è lavoratore subordinato.

Riteniamo necessario però che il ricorso agli ammortizzatori sociali nei casi di alte temperature sia reso obbligatorio, in mancanza di possibilità di revisione delle mansioni, di variazione dell'organizzazione del lavoro o

degli orari. Crediamo utile riprendere l'attività dei comitati istituiti durante il Covid e renderli attivi sul tema del cambiamento climatico anche con l'uso utile del sistema workclimate. Va creato un sistema di registrazione degli infortuni sul lavoro causati dalle alte temperature, perché spesso vengono conteggiati come infortuni per altri eventi (ad esempio cadute dall'alto), senza indagarne adeguatamente la causa”.

Queste le parole della Segretaria Confederale UIL Ivana Veronese in merito al rischio calore per le lavoratrici e i lavoratori delle Costruzioni.

Bombardieri: “Prosegue la mobilitazione della UIL, ma anche il confronto con il Governo”



“Anche nei prossimi mesi la Uil proseguirà la mobilitazione, avviata lo scorso febbraio, nei territori e nei luoghi lavoro. Il nostro obiettivo è parlare con le persone per ascoltare le loro richieste, rappresen-

tare l'andamento degli incontri con il Governo e ribadire le nostre rivendicazioni”. È questo uno dei passaggi dell'intervento del Segretario Generale della UIL, PierPaolo Bombardieri, all'Esecutivo della propria Organizzazione, svoltosi lo scorso 25 luglio a Roma.

“Abbiamo già programmato una serie di iniziative - ha sottolineato Bombardieri - che ci vedranno impegnati, quotidianamente, con le categorie e sui territori, nel sostenere le nostre posizioni. Contemporaneamente, parteciperemo a tutti i confronti e ai tavoli aperti con il Governo, avvieremo le nostre proposte e staremo al merito dei problemi. Subito dopo la Nade e la manovra - ha concluso il leader della UIL - sulla base dei contenuti di quei provvedimenti, esprimeremo le nostre valutazioni e assumeremo le nostre decisioni”.



ALTEA è il fondo di assistenza sanitaria integrativa per i lavoratori del settore Legno industria e dei settori industriali dei materiali da costruzione.

MAGGIORI INFORMAZIONI SUL SITO
WWW.FONDOALTEA.IT



Sede Nazionale Roma

Via Alessandria 171
Roma, RM, 00198

Contatti

Telefono: 06 8547393

Fax: 06 8547423

Email: info@fenealuil.eu

Sito: www.fenealuil.it

Blog: blog.fenealuil.it

Seguici su

